



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Agosto 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



Ragusa

MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 228 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT



PICCO DI COVID

Due ricoverati
in terapia intensiva
e sessantasei positivi
al coronavirus:
non si arresta l'ondata
di contagi
in provincia di Ragusa

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

LA SICUREZZA



Nel corso dei servizi interforze sono state identificate 1124 persone e monitorati oltre 90 veicoli



Prevenzione reati e rispetto norme la Prefettura incrementa i controlli



Controlli interforze disposti dalla Prefettura nella zone a rischio

SALVO MARTORANA

L'attività di prevenzione e controllo delle forze di polizia, concordata presso la Prefettura, ha visto impegnate nel fine settimana di Ferragosto numerose pattuglie nei centri maggiormente interessati dalla "movida". Nel corso dei servizi interforze sono stati complessivamente controllate 1124 persone e circa 90 veicoli, oltre a 216 esercizi pubblici. Sono state elevate 34 contravvenzioni al Codice della Strada di cui una per eccesso di velocità e una per guida senza patente; inoltre, tre veicoli sono stati sequestrati e uno è stato sottoposto a fermo amministrativo. I servizi interforze di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza e controllo del territorio, voluti dal prefetto Filippina Cocuzza, hanno puntato in particolare a prevenire e reprimere i reati in genere, nonché a garantire il rispetto delle norme anti covid.

Le forze di polizia hanno verificato il rispetto del divieto di assembramento e del distanziamento sociale tra le persone, con particolare riferimento ai luoghi della cosiddetta movida estiva e alla verifica del rispetto

delle misure imposte per l'esercizio delle attività commerciali, nonché alla prevenzione dei reati al fine di garantire l'ordine pubblico.

I controlli pianificati hanno riguardato le zone di Ragusa, Marina di Ragusa, Scoglitti, Santa Croce Camerina, Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, nonché Vittoria e Comiso. In particolare, a Marina di Ragusa i servizi sono stati svolti congiuntamente da pattuglie della Polizia di Stato (con l'ausilio della Stradale), dell'Arma Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale.

Grande attenzione è stata poi dedicata alla corretta gestione delle attività di esercizi pubblici e, più in generale, in merito a tutte quelle attività che più facilmente potrebbero divenire focolai d'infezione, in relazione alla stretta osservanza delle vigenti disposizioni in materia di contenimento del fenomeno epidemiologico da Covid 19. In campo anche la Capitaneria di Porto di Pozzallo che ha messo in acqua due mezzi navali e diverse pattuglie che hanno monitorato lo specchio di mare ed il litorale di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti.

Sessantasei contagiati: il picco è in salita

➡ Nelle ultime 24 ore sono stati registrati altri 6 casi di persone positive e il dato aggiornato dall'Asp esclude i migranti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sale a 66 in totale - esclusi i migranti - il numero delle persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa. I dati aggiornati, forniti dall'Azienda Sanitaria Provinciale retta dal direttore generale Angelo Aliquò, parlano di sei nuovi casi che si aggiungono a quelli già noti. Di questi, tre sono a Vittoria, due a Ragusa e uno a Monterosso Almo. Sono 56 le persone in isolamento domiciliare, mentre 10 si trovano ricoverate nei vari reparti di Malattia infettiva degli ospedali siciliani. Nello specifico sei anziani della casa di riposo di Modica, sono ricoverati nel reparto di Terapia Intensiva del Maria Paternò Arezzo di Ragusa dove sono ancora ricoverati la paziente albanese e il paziente rumeno. Resta ricoverato un paziente della casa di riposo di Modica, al San Marco di Catania. Nell'ospedale catanese, altresì, è ancora ricoverato il paziente proveniente dal Bangladesh. Sono numeri importanti che danno il quadro di una situazione che conti-

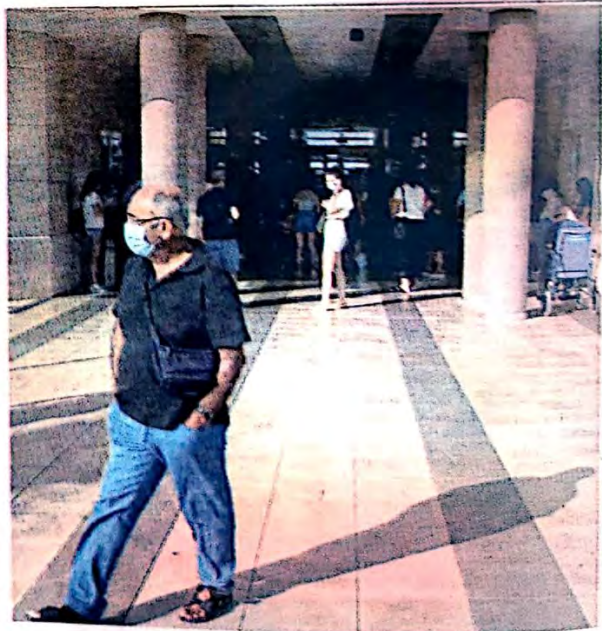


Continua la folla di persone piantonate davanti all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa in attesa di fare il tampone sierologico

nu a destare molta preoccupazione. L'ha detto a chiare lettere anche il manager dell'Asp Aliquò che, in una intervista rilasciata al giornale online "Rete Iblea", ha parlato di una situazione ben più grave rispetto alle previsioni. «Abbiamo» ha affermato Aliquò - un indice di trasmissione molto alto, basti pensare che ogni persona positiva ne genera 2,5. Se continuiamo con questo ritmo tra una settimana avremmo 20 positivi al giorno». Aliquò richiama tutti al rispetto delle regole denunciando anche comportamenti irresponsabili tra la categoria dei medici. «Evidentemente - dice ancora - c'è qualcuno che non ha capito cosa

è successo e, se non vogliamo trovarci come si sono trovati in Lombardia e in tutto il Nord Italia, dobbiamo stare attenti a quello che facciamo. Le mascherine non sono un vezzo, non bisogna abbracciarsi e baciarsi, invece occorre rispettare il distanziamento». Aliquò invita poi tutti a scaricare le applicazioni dal sito "Sicilia Sicura" che aiutano a tracciare le persone positive e i loro contatti. «In questi giorni - aggiunge il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale - abbiamo trovato molti giovani positivi, ma anche tanti anziani per i quali, purtroppo le conseguenze sono ben più gravi». Il primo appello Aliquò lo rivolge al personale dell'Asp perché dia l'esempio. «Oggi - conclude - sappiamo come evitare il contagio, perché adottare comportamenti che possono far aumentare il numero dei positivi? Il quadro disegnato dal manager Angelo Aliquò non è certo confortante e per quanto lo stesso tranquillizzi sulla tenuta del sistema sanitario provinciale, un'impennata dei contagi rischierebbe di mandare in tilt gli ospedali.

Sul fronte dei migranti, invece, rimangono 73 in tutto i positivi tra l'hotspot di Pozzallo e il centro di contrada Cifali di Ragusa. ●



Si chiama "112 where are U" è l'App utile a segnalare incendi e fumarole

«Il conto lo paga chi è fuori dal giro degli incendiari: danni all'ambiente (aria, terreno, falde acquifere) e danni seri alla salute»

DANIELA CITINO

All'alba, al tramonto, e anche in pieno giorno, i dannati pennacchi di fumo che ogni volta vengono sollevati dall'accensione delle fumarole macchiano i cieli dell'estate ragusana ammorbando l'aria e mettendo a serio rischio la salute pubblica, di tutti, turisti compresi. Sono anche loro a lamentarsi con i gestori delle strutture ricettive della campagna e della costa, Iblea e ipparina, a causa dell'aria che diventa irrespirabile per quell'acre odore che viene prodotto dalle velenose fumarole. "Ogni volta ne rimangono meravigliati e esterrefatti del fatto che, da una parte, l'intera comunità non si ribelli al fenomeno e dall'altra che non ci sia un controllo ancora più capillare" commenta la proprietaria di un esclusivo resort sottolineando, ogni qualvolta che accade, la propria difficoltà nel dovere dare agli ospiti della struttura ricettiva una spiegazione ad un fenomeno che implacabilmente e tristemente si

ripete. "Del resto, è davvero incomprensibile considerarne le ragioni nella misura in cui ci si fa un danno, non solo, alla comunità di appartenenza ma anche e soprattutto a se stessi" ribatte l'imprenditrice turistica auspicandosi l'attenuazione del fenomeno grazie ad una maggiore presa di coscienza nelle seconde generazioni di imprenditori agricoli che, tra l'altro, non sono gli unici ad applicarle. Fumarole infatti si elevano dall'incendio di rifiuti abbandonati lungo le strade, nelle corsie di emergenza oppure anche nei luoghi periferici delle città. Per fortuna c'è chi ha già denunciato e continua a denunciare.

"Questa volta è stato un incendio in una zona periferica della città. Un incendio partito dalla sterpaglia che è arrivato a bruciare i rifiuti abbandonati per strada. Si fa a gara a chi è peggio fra chi appicca questi incendi, chi butta i rifiuti per strada e chi accetta indifferente queste barbarie. La certezza è che il conto lo paga anche chi è fuori da questo giro: danni all'ambiente (aria, terreno, falde acquifere) e danni alla salute. La sola idea di decoro urbano è diventata un'utopia" spiega Antonio Attinelli, studente universitario che, animato da un appassionato spirito civico, dà l'esempio quanto a buone prassi di cittadinanza attiva e dando, tra l'altro, anche dei suggerimenti a chi voglia, come lui, segnalare e denunciare le fumarole. "Se ci può essere un lato positivo, è che ho fatto queste segnalazioni con l'app "112 where are U". È un app per chiamare il 112 che permette agli operatori di individuare con precisione tramite il Gps il luogo da cui si chiama, evitando di dover fare spie-



Alcune delle fumarole che appestano l'aria nella zona del Vittoriese

gazioni approssimative quando non si sa bene dove si è. L'app ha anche altre funzioni, come fare una segnalazione "silenziosa" nei casi in cui la situazione d'emergenza sia tale da non poter parlare" precisa lo studente universitario consigliando di scaricare l'app nel proprio cellulare in modo da poter contribuire a monitorarne l'eventuale accensione. Un piccolo grande gesto in grado di fare la differenza tra chi, invece, appicca le fumarole in barba a civiltà, ambiente, decoro e salute. Un insieme di "valori" sociali a cui tutti dovremmo particolarmente ambire nella consapevolezza che il futuro delle prossime generazioni rischia di essere ancora più nero dei dannati pennacchi delle fumarole.

I DISSERVIZI CRONICI

«I rifiuti non raccolti e l'acqua che non c'è: la città soffre»

Il candidato a sindaco Salvo Sallemi ha denunciato con forza la situazione che stanno vivendo i cittadini vittoriesi. Una raccolta rifiuti carente e deficitaria e una erogazione idrica a singhiozzo hanno messo in ginocchio la comunità. Sallemi ha chiesto alla Prefettura un intervento per garantire i servizi essenziali. "Vittoria e Scoglitti stanno vivendo un'emergenza sanitaria: adesso basta - tuona Sallemi -. È davvero scandalosa la situazione della nona città della Sicilia". "Rifiuti non raccolti da giorni, mancanza d'acqua e discariche abusive ovunque. Qui c'è in gioco la salute della gente e invito



anche la prefettura ad intervenire perché la situazione igienico sanitaria è totalmente fuori controllo e siamo tra l'altro nel corso di un'epidemia. Per l'ennesima volta l'umido non è stato ritirato e per diversi giorni i vittoriesi sono costretti a tenerlo in casa con odori nauseabondi. Proprio adesso nel clou della stagione estiva arriva l'ennesimo disservizio: dove sono i dirigenti scelti dalla gestione commissariale? Perché non risolvono il problema?"

"Chiediamo entro poche ore di prevedere un passaggio - prosegue il candidato a sindaco - perché è inaccettabile tutto questo".

«Un centro commerciale all'aperto e naturale rivitalizzerà l'imprenditoria»

L'obiettivo. Idea Liberale: «E' necessaria una grande rivoluzione copernicana e dobbiamo puntare in alto»

“L'attenzione supplementare che è necessario rivolgere al centro commerciale naturale della nostra città ci deve spingere a valutare con la massima attenzione tutta una serie di scelte da compiere per favorire questo processo innescatosi in maniera spontanea e che, però, adesso è diventato importante e che, per questo stesso motivo, va governato per favorire ulteriori occasioni di crescita del comparto”. E' il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, a sostenerlo facendo riferimento a una realtà della città di Vittoria in grande fase di sviluppo. “Il centro commerciale naturale - continua Scuderi - può rappresentare la chiave di volta di un percorso destinato a mettere in evidenza, ancora di più, quella capacità insita nell'imprenditorialità vittoriese di emergere e di fare bene. Accanto a ciò, però, deve essere sviluppato un percorso specifico che, prima di ogni altra cosa, tenga in evidenza la necessità di garantire un decoro sopra le righe ai flussi di visitatori che sceglieranno la nostra città per lo shopping e per trascorrere in maniera spensierata le proprie serate. E' necessaria una rivoluzione copernicana che siamo certi Salvo Sal-

lemi sarà in grado di interpretare nella maniera migliore, fornendo quegli stimoli amministrativi che, in casi del genere, si rendono necessari. Noi, dal canto nostro, siamo pronti a fornire una serie di proposte che, integrate anche con le idee e i suggerimenti degli operatori del settore, ci garantiranno quell'evoluzione che, secondo Idea Liberale, è necessario per puntare in alto”.

Nei giorni scorsi, Idea Liberale aveva concentrato la propria attenzione

su un altro aspetto in qualche modo collegato. “Abbiamo accolto con grande favore - aveva spiegato Scuderi - le agevolazioni fiscali proposte dal candidato sindaco Sallemi e, a esse, integriamo i nostri suggerimenti che riguardano proprio il merito di cui stiamo parlando. Chiediamo, quindi, che la prossima amministrazione attui una grande pace fiscale con i cittadini, attivando dei sistemi che, finora, non hanno avuto precedenti. I tributi comunali pendenti devono essere rateizzati al massimo e senza sanzioni per chiudere con il passato e avviare, il più possibile, una politica tributaria con procedure assolutamente amichevoli nei confronti dei cittadini. Questo non significa che le tasse non debbano essere pagate. Anzi, tutt'altro. Ma per il futuro, secondo noi, le tasse comunali dovranno essere gradualmente abbassate il più possibile fino ad arrivare ai minimi di legge”.



Un'intera comunità in lutto per la scomparsa di Fiorentino

Grande commozione ha destato nella comunità di Scoglitti la scomparsa di Peppino Fiorentino, stimato veterinario, esercitava la libera professione e nello stesso tempo aveva rapporti di lavoro presso l'Asp di Gela, fratello di Giovanni Fiorentino, docente presso la sezione agraria dell'Iis E. Fermi di Vittoria e per questo la notizia della sua morte ha avuto un forte e profonda commozione presso la città di Vittoria. Fiorentino che aveva 58 anni, lascia orfani i due figli, Gioacchino e Gabriele, rispettivamente di 24 e 22 anni già provati dalla morte della propria madre avvenuta pochi mesi addietro durante il lockdown.

I colleghi, durante l'omelia funebre, ne hanno ricordato la temerarietà nello svolgere la sua professione veterinaria, "Umile con gli umili, cattivo con i boriosi, era apprezzato nell'ambito professionale. Lavorava infatti presso l'Asp di Gela e dai suoi colleghi gli stata riconosciuta una grande abilità di trattare con gli allevatori difficili, per intenderci, quelli in odore di mafia, ma con questo mio fratello riusciva ugualmente a relazionarsi riuscendo così a portare il suo operatore nel controllo sanitario, insomma un vero stakanovista nel suo lavoro a cui si è dedicato sino all'ultimo con profonda e sincera passione" commenta il fratello, Giovanni Fiorentino. Dal canto loro, i nipoti, Gioacchino e Daniela ne ricor-



Il veterinario Peppino Fiorentino

dano l'apparente severità del carattere dietro la quale si celava un uomo dolce e altruista.

"Negli ultimi giorni - aggiunge il fratello Giovanni - in quelli più difficili resi dal sopraggiungere degli effetti più deleteri della sua malattia, è stato costantemente raggiunto dagli affetti di amici e in particolare dei colleghi che ringraziamo per avere reso a mio fratello una fine meno dolorosa". I funerali che si sono svolti alle 17 di ieri presso la chiesa Madre di Scoglitti sono stati molto partecipati a testimonianza della profonda commozione che ha destato la scomparsa del veterinario presso la cittadina di Scoglitti che lo ha visto crescere e diventare un uomo adulto e la stima che la famiglia Fiorentino suscita nella comunità del borgo marinaro.

Ragusa Provincia

Cava dei Modicani, riapre impianto di compostaggio

Era stato tutto bloccato in attesa di un parere da parte di un funzionario dell'Arpa Sicilia. L'ordinanza dell'ex Ap riattiva il sito solo per 45 giorni

GIUSEPPE LA LOTA

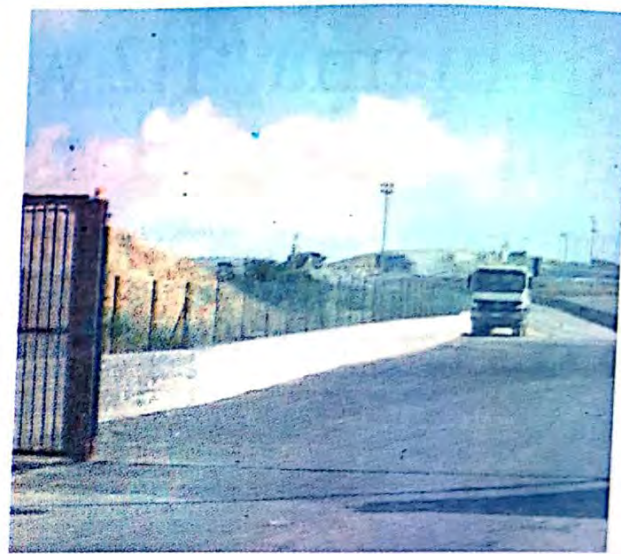
Dicono che il funzionario dell'Arpa Sicilia era in ferie e che purtroppo è dovuto rientrare d'urgenza per emettere il parere favorevole che autorizza il conferimento dei rifiuti organici presso l'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani a Ragusa. Una corsa contro il tempo prima di un probabile intervento della Prefettura, perché la situazione in alcuni comuni della Provincia è sull'orlo del disastro ambientale e sanitario, per i più duri di comprehendio. Ricevuto questo benedetto parere, controfirmato dal dirigente del settore dell'Arpa, il commissario del Libero Consorzio Salvatore Piazza ha emesso l'ordinanza che di fatto riapre per 45 giorni e a certe "condizioni" l'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani. **Attenzione alla data di scadenza, 45 giorni a partire dal 18 agosto. Significa che il 4 ottobre, se non si sblocca la situazione burocratica e amministrativa, dovremmo ritornare nelle identiche condizioni attuali. Speriamo che qualcosa accada.**

La mappatura del territorio ibleo fa registrare difficoltà in ogni comune della provincia. Chi più, chi meno deve fronteggiare il dramma rifiuti in piena estate. Ma a Vittoria l'emergenza è ancora più forte. Oggi mercoledì, la Vittoria-Scoglitti si è svegliata con i sachetti dell'organico ormai puzzolenti e liquefatti alla mercé di mosche e insetti di ogni genere in bella esposizione per il decimo giorno consecutivo. Scarti e avanzi di carne e pesce al

sole per 10 giorni. Perché un funzionario non aveva firmato il parere e la provincia, a sua volta, non poteva emettere ordinanza. Con tutti i mezzi stracarichi di organico e non potendo conferire da nessuna parte, il personale della Tekra ha obbedito agli ordini del Comune: priorità alla frazione di Scoglitti, sede cosiddetta turistica; Vittoria e contrade limitrofe dopo.

Martedì sera, prima che il palazzo di Governo intervenisse d'imperio nei confronti di presunti responsabili, data la drammaticità della situazione, è arrivata l'ordinanza "al fine di evitare grave ed irreparabile pregiudizio e nocimento alla pubblica salute, nonché l'insorgere di inevitabili inconvenienti di natura ambientale ed igienico-sanitaria nel territorio dei comuni della provincia di Ragusa serviti dall'impianto di compostaggio di "Cava dei Modicani".

Che riapre, attenzione, solo "per 45 giorni e in ogni caso nel rispetto del valore giornaliero massimo di rifiuti in ingresso pari a 75 tonnellate al giorno per il tempo strettamente necessario alla conclusione dell'iter per il rilascio della relativa autorizzazione in via ordinaria, in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2020 e comunque per non più del 20% di quella annua autorizzata ossia fino ad massimo di 3.360 tonnellate, ferme restando le determinazioni dell'Autorità ambientale in merito all'iter in corso di verifica di assoggettabilità a Via (Valutazione impatto ambientale)". La conferma della delicatezza della situazione e delle responsabilità che qualche funzionario o dirigente è chiamato a rispondere anche in periodo ferragostano, arriva dalle parole del commissario Salvatore Piazza. "Con grande senso di responsabilità ho firmato l'ordinanza un minuto do-



Impianto di compostaggio riaperto a Cava dei Modicani ma per 45 giorni

po l'arrivo del parere dell'Arpa Sicilia perché ero perfettamente consapevole dell'emergenza che i 12 Comuni della provincia di Ragusa stavano vivendo. I miei uffici, già dalla vigilia di ferragosto erano allertati a predisporre l'ordinanza qualora arrivasse il parere dell'Arpa. Una volta pervenuto è stata predisposta l'ordinanza a

tamburo battente. Devo ringraziare gli uffici competenti che non si sono fermati neanche a ferragosto dimostrando particolare dedizione alla risoluzione dei problemi che interessano la collettività oltre a mettere in risalto tempismo e professionalità".

Ma di chi sono le maggiori responsabilità se la situazione rifiuti è degenerata fino a questo punto? Sembra un coro unanime: la Regione che ha bisogno di molto tempo per emettere la Valutazione di impatto ambientale

prima di fare riaprire i centri di compostaggio. A Vittoria si attende da anni l'apertura del centro di contrada Pozzo bollente, là dove c'era prima a famigerata discarica. Perché non arriva la Via dalla Regione? Domanda che va rivolta al futuro sindaco, ma bisogna aspettare o il 23 novembre o il giorno dell'Immacolata.

PIAZZA. «Devo ringraziare tutti gli uffici competenti che non si sono fermati neppure a Ferragosto»